

Il Congresso dei poteri locali e regionali



20ª SESSIONE

Strasburgo, 22-24 marzo 2011

La riforma del Congresso dei poteri locali e regionali nell'ambito della riforma del Consiglio d'Europa

Risoluzione 321 (2011)¹

1. La democrazia locale e regionale è uno dei pilastri fondamentali della democrazia, che il Consiglio d'Europa ha la missione di tutelare e promuovere.
2. Il Congresso, in quanto assemblea politica di rappresentanti eletti locali e regionali, pone l'accento sul ruolo rilevante svolto dagli enti territoriali nella costruzione e l'avanzamento di un'Europa stabile, che rispetti i diritti umani, lo stato di diritto e la democrazia.
3. Considerando la missione essenziale del Consiglio d'Europa in tale processo, il Congresso ribadisce:
 - a. la propria ferma volontà di contribuire efficacemente all'azione del Consiglio d'Europa in tutti i settori legati alla democrazia locale e regionale;
 - b. il proprio attaccamento ai valori del Consiglio d'Europa, di cui costituisce parte integrante;
 - c. il proprio sostegno al processo di riforma dell'Organizzazione dei 47 Stati membri, avviata dal Segretario generale Thorbjørn Jagland e sostenuta dal Comitato dei Ministri e dall'Assemblea parlamentare.
4. Il Congresso desidera fornire il suo attivo contributo a tale processo di riforma, nell'ambito della propria sfera d'azione, delle proprie funzioni specifiche e delle proprie competenze. Nel 2008 aveva già iniziato, continuandola poi nel 2009 e 2010, la trasformazione delle proprie strutture, dei propri metodi di lavoro e dei propri settori di attività, al fine di concentrarli maggiormente sugli obiettivi da raggiungere e accrescerne l'efficacia e la rilevanza.
5. Al riguardo, il Congresso sottolinea la priorità assegnata fin dal 2010 al monitoraggio della democrazia locale e regionale negli Stati membri del Consiglio d'Europa e all'osservazione dello svolgimento delle elezioni locali e regionali nel quadro delle sue missioni destinate a promuovere, tutelare e sviluppare la democrazia locale e regionale.
6. Ricorda che il cammino verso l'integrazione europea richiede anche la coesione territoriale e ritiene indispensabile continuare a rafforzare la cooperazione interregionale e transfrontaliera e a sostenere pienamente la politica di vicinato.
7. Si compiace del sostegno accordato dal Comitato dei Ministri alla riforma che ha avviato e dell'adozione, da parte del Comitato dei Ministri, il 19 gennaio 2011, della revisione della propria Carta e della Risoluzione statutaria [CM/Res(2011)2], che gli consentirà di proseguire sulla via delle riforme.

¹ Discussa e adottata dal Congresso il 22 marzo 2011, 1ª seduta (vedi documento [CG\(20\)12](#), relatori: K.- H. Lambertz, Belgio (R, SOC) e A. Knape, Svezia (L, PPE/CD).



8. Di conseguenza, il Congresso si impegna:

a. a finalizzare le riforme iniziate nel 2008 e proseguite nel 2009 e 2010;

b. ad avviare un processo di continuo adattamento e di miglioramento, che gli consentirà di accrescere la qualità del contributo fornito ai valori fondamentali del Consiglio d'Europa;

c. a inserire le proprie attività nei settori di azione prioritari definiti dall'Organizzazione, e, a tale fine, a sviluppare criteri di selezione per le questioni che deciderà di affrontare;

d. a svolgere le proprie funzioni conformemente alle priorità del Consiglio d'Europa, favorendo un migliore coordinamento sia all'interno dell'Organizzazione, che con i partner europei, in particolare il Comitato delle regioni dell'Unione europea;

e. a concentrare le proprie attività sulla ricerca di un dialogo costruttivo tra le autorità governative e centrali e gli enti territoriali, in modo da consentire a questi ultimi di soddisfare le aspettative e le esigenze dei cittadini e a perseguire efficacemente una governance multilivello;

f. a fornire appoggio e sostegno agli enti locali e regionali, in modo che possano svolgere pienamente il loro ruolo specifico a favore dell'integrazione europea;

g. a lavorare su questioni che gli consentano di anticipare le sfide future che dovranno affrontare gli enti territoriali e le società europee;

h. a fornire un contributo ancora più incisivo all'azione politica del Consiglio d'Europa, trasmettendo al Comitato dei Ministri e agli altri organi dell'Organizzazione le informazioni e le raccomandazioni sulla situazione e sul futuro della democrazia locale e regionale e mettendo a loro disposizione le sue competenze, le sue reti e i suoi esempi di buone prassi per tutte le questioni che hanno una dimensione locale o regionale;

i. a informare gli organi del Consiglio d'Europa sulle proprie priorità, adottate su base biennale;

j. di sviluppare metodi di valutazione coerente del lavoro politico di un'Assemblea nell'ambito del dialogo politico con altre assemblee;

k. ad allineare il suo Regolamento interno con le nuove strutture e i nuovi metodi di lavoro derivanti dalla riforma del Congresso e dalla revisione dei propri testi statutari e renderli uno strumento autentico, accessibile, preciso e trasparente per le attività del Congresso.